

PERCHÉ SPEZZARE LE RENI PROPRIO ALLA GRECIA?



Un'immagine-simbolo della campagna di Grecia: Mussolini aiuta gli autisti a spingere la macchina in panne sulle pessime strade dell'Albania meridionale, durante il marzo 1941

Con un **discorso** entrato nella **storia** come **emblema** delle **velleità militari** italiane, il 28 ottobre di 70 anni fa **Mussolini** annunciava la **guerra alla Grecia**. Un'**avventura** che si concluderà solo otto mesi dopo con una **umiliazione nazionale** da cui il **Regime** non si riprenderà più. Ma perché Mussolini si era lasciato **coinvolgere** in quella **assurda campagna**? La **spiegazione** è nel panorama **politico internazionale**, dove le **manovre dell'Inghilterra** trovarono sponda nelle **ambizioni** del genero del Duce – **Galeazzo Ciano** – e riuscirono a **trascinare** i due paesi mediterranei nel **baratro**

di Michele Rallo

Atene, 28 ottobre 1940, ore 3 del mattino. L'ambasciatore italiano Emanuele Grazzi si fa ricevere dal *premier*-dittatore greco, Ioánnis Metaxás, e gli notifica un ultimatum dai toni inaccettabili: «Il governo italiano ha dovuto ripetutamente constatare come, nel corso dell'attuale conflitto, il Governo greco abbia assunto e mantenuto un atteggiamento che è in contrasto non solamente con quelle che sono le normali relazioni di pace e di buon vicinato tra due nazioni, ma con i precisi doveri che al governo greco derivano dalla sua condizione di Stato neutrale. (...) Il governo italiano è venuto pertanto nella determinazione di chiedere al governo greco, come garanzia della neutralità della Grecia e come garanzia della sicurezza dell'Italia, la facoltà di occupare con le proprie forze armate, per la durata del presente conflitto con la Gran Bretagna, alcuni punti strategici in territorio greco. Il governo italiano chiede al governo greco che esso

non si opponga a tale occupazione e non ostacoli il libero passaggio delle truppe destinate a compierla. Queste truppe non si presentano come nemiche al popolo greco, e in nessun modo il governo italiano intende con l'occupazione temporanea di alcuni punti strategici, dettata da necessità contingenti e di carattere puramente difensivo, portare pregiudizio alla sovranità e alla indipendenza della Grecia. Il governo italiano chiede al governo greco che esso dia immediatamente gli ordini necessari perché tale occupazione possa avvenire in maniera pacifica. Ove le truppe italiane dovessero incontrare resistenze, tali resistenze saranno piegate con le armi e il governo greco si assumerebbe la responsabilità delle conseguenze che ne deriverebbero».

Tre ore più tardi, dal territorio albanese, le truppe italiane varcavano la frontiera epirota e muovevano i primi passi in territorio ellenico. Aveva così inizio un episodio tra i più funesti per i destini italiani della Seconda guerra mondiale. Un episodio, allo stesso tempo, fra i meno noti